



L'Istituto di Studi Germanici di Roma, in collaborazione con La lepre edizioni, dedica una giornata di studi a Ernst Bernhard (1896-1965), lo psicoterapeuta berlinese di cui è stato appena celebrato il cinquantenario. Collega molto critico di Carl Gustav Jung, da cui lo dividevano sia il carattere che l'atteggiamento verso la vita, era fuggito dalla Germania nazista per approdare nel 1936 in Italia dove, come ebreo, fu subito imprigionato nel campo di internamento di Ferramonti (Cosenza). Salvato dall'orientalista Giuseppe Tucci, iniziò a lavorare a Roma attirando pazienti straordinari, sia italiani, come Adriano Olivetti, Federico Fellini, Giorgio Manganelli, Vittorio de Seta, Bobi Bazlen, Amelia Rosselli, che stranieri, come, fra molti altri, Allen Tate e Konrad Wachsmann. "Sono un uomo insolito che si occupa di argomenti insoliti", diceva Bernhard di sé, riassumendo il suo modo di fare psicoterapia, nel quale aveva dato respiro ad una solida formazione freudiana e junghiana ("Freud ha assolutamente rimosso il Sé, il grande inconscio positivo che guida, mentre per lui l'inconscio è solamente rimozione di idee non possibili. Ma senza un atteggiamento religioso non si può guarire perché dell'Io non si può vivere. L'Io è sempre un'inflazione"). Idee lontane dal ruvido, pagano Jung, che negli anni 40 era brevemente "scivolato" - parole dello stesso Jung - nell'abbaglio razzista. Bernhard, circondato a tratti da un alone di mistero e di magia, sapeva valorizzare ogni elemento, ogni parola portati dal paziente, cui trasmetteva la fiducia nella costante possibilità di elaborare i problemi, facendo intravedere soluzioni impensate, attento alla verità della persona, alla sua unicità. I suoi strumenti di indagine e di cura, erano segnati da una propensione allo sconfinamento in domini sapienziali non sempre vicini alle scienze esatte: dalla lettura della mano e dall'astrologia, all'antico libro divinatorio cinese dell'I Ching, usato come strumento diagnostico. Oggi si riconosce a Bernhard, più che la creazione di una scuola, una statura culturale unica, un ruolo di pioniere nell'apertura di orizzonti fino allora estranei all'Italia del dopoguerra seguendo il suo interesse principale, "come poter evitare la psicosi collettiva, questa pazzia della civiltà attuale".

ERNST BERNHARD IL VISIBILE, LA PAROLA, L'INVISIBILE

Il 20 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30
ne parlano: Paolo Aite, Carlo Spartaco Capogreco,
Andrea Cortellessa, Massimiliano De Villa,
Carlo Laurenti, Vincenzo Loriga,
Silvia Rosselli, Alberto Saibene, Giulio Schiavoni,
Vittorio Tamaro, Antonio Vitolo

L'editore Alessandro Orlandi intervisterà
Luciana Marinangeli, curatrice degli inediti di Bernhard.
"I Lettori ad Alta Voce della Biblioteca Marconi"
leggeranno la corrispondenza da Ferramonti
tra Bernhard e la sua compagna Dora.
Vi sarà la proiezione di un video inedito.

Istituto di Studi Germanici, Villa Sciarra,
Via Calandrelli 25 – Via delle Mura Gianicolensi
(Linee Atac 75 e 44F)



Programma:	
<p>9.45 <u>Saluti</u> Roberta Ascarelli – Alessandro Orlandi</p>	<p>Antonio Vitolo (Roma): <i>Tra Carl Gustav Jung e Ernst Bernhard: archetipi - mitobiografia</i></p>
<p>10.00-11.00 <u>Dalla Germania all'Italia</u></p>	<p>15-00 – 16.30 <u>Attraverso il fascismo</u></p>
<p>Giulio Schiavoni (Torino): <i>Radici e sconfinamenti: Ernst Bernhard fra 'Bildung' tedesca e mondo italiano</i></p>	<p>Carlo Spartaco Capogreco (Arcavacata): <i>Bernhard l'internato</i></p> <p>"I Lettori ad Alta Voce della Biblioteca Marconi" leggeranno alcune lettere da Ferramonti tra Bernhard e la fidanzata Dora.</p>
<p>Massimiliano De Villa (Roma): <i>Ernst Bernhard e la mistica di Martin Buber</i></p>	<p>Raniero Gnoli (Roma): <i>A proposito di Tucci – Una nota</i></p>
<p>11.00-12.00 <u>Tra Oriente e Occidente</u></p>	<p>16.40- 18.20 <u>Ernst Bernhard e la cultura italiana</u></p>
<p>Vittorio Tamaro (Roma): <i>Attraversando Eranos con pesci uccelli e fiori</i></p>	<p>Alberto Saibene (Milano): <i>Ernst Bernhard e Adriano Olivetti. Una traccia</i></p>
<p>Carlo Laurenti (Roma): <i>Ernst Bernhard e l'uomo autentico taoista</i></p>	<p>Carlo Laurenti intervista Vincenzo Loriga Andrea Cortellessa (Roma): <i>Sciogliere nodi. I casi di Amelia Rosselli e Giorgio Manganelli</i></p>
<p>12.00 – 13-30 <u>Percorsi e memorie d'analisi</u></p>	<p>18.30 – 19.00 Alessandro Orlandi intervista Luciana Marinangeli</p>
<p>Paolo Aite (Roma): <i>Ernst Bernhard, un maestro scomodo</i></p>	
<p>Silvia Rosselli (Roma): <i>Metodi e memorie – registrando una analisi</i></p>	

Per l'organizzazione: Roberta Ascarelli, Carlo Laurenti, Luciana Marinangeli, Alessandro Orlandi

Per informazioni: ascarelli@studigermanici.it

Il convegno è curato da: Istituto Italiano di Studi Germanici - La Lepre Edizioni

